

ne, dedicato al cav. e procurator Nicolò Sagredo (Verona Rossi 1672. 8.) cioè un preambolo e un elogio al vescovo di Verona Sebastiano Pisani, e altri versi, sono probabilmente scritte da' Direttori del Collegio di s. Zeno in Monte, e recitate da' giovanetti di quell'Accademia, fra' quali era il nostro Sebastiano. Peraltro da una Lettera del padre Francesco Caro somasco, a. 1679. ricordata fralle lettere di esso Caro a p. 52, dal Gaspari nella Biblioteca mss. vedesi che il Veniero era assai studioso. È certo poi ch'egli divenne uno de' maggiori senatori della repubblica, e Consigliere, e Decemviro, e Inquisitore di Stato, e Savio del Consiglio, come da' Libri de' Consigli, e dalle Genealogie patrizie.

8

MARIA GRIMANA | OPTIMA DVCIS OPT. |
FILIA | LAVRENTI IVSTIN. | QVO CVM SVA-
VISS. VIXIT | ORATORES AD SVPEROS |
HIC CINERES INDIVIDVOS | MARITO SIBI
PIE STATVIT | VIX. ANNO XXXXII. OBIIT
MDCXX.

E' collocata su pilastro dinanzi l'altare del Crocifisso. Questa epigrafe è anche nel Puccinelli p. 68, ma con errori.

MARIA GRIMANI era figliuola di Marino Grimani doge di Venezia, del quale parleremo nelle epigrafi di s. Giuseppe di Castello ove ha nobilissima tomba. Questa donna per la sua pietà e per le rare doti che l'adornavano è laudata da Paolino Berti nel dedicarle il libretto: *Selva d'Orationi di diversi ss. Dottori raccolte e tradotte da Nicolò Aurisico de Bonfigli Senese teologo Carmelitano ec. Venetia appresso Vincenzo Fiorina 1616. 12.* Ella fu tre volte maritata, giusta le genealogie del Cappellari. La prima in Luigi Grimani, la seconda in Nicolò Molin, la terza in LORENZO ZVSTINIAN, di cui qui sotto. Abbiamo nel Processo num. 26 dell' Archivio di questo Monastero la notizia, ch'essa testò del 1620 a' 6 novembre in atti di Giulio Ziliol cancelliere ducale; nel quale testamento dice: *Voglio che la Crocetta d'oro che donò il Sommo Pontefice al serenissimo mio padre sia posta a s. Giorgio nell'altar detto (cioè del Crocifisso) ... Lasciò ducati tremila (3000), cioè, doi mille, perchè all'altare del Christo nella loro Chiesa (de' monaci di s. Giorgio) siano celebra-*

te due messe ogni giorno una per l'anima mia et l'altra per quella dell'illmo sig. Lorenzo Giustiniani già mio consorte; et mille perchè mi concedino l'altare sudetto et che nel frontispicio di esso si possa mettere le arme da ca Giustinian et Grimani, et che tra un pilastro e l'altro sia da loro (da' monaci) fatta una bella arca in volto con il coperchio di paragone et sopra li pilastri un quadro per parte di pietra pure di paragone per l'iscrizione che da signori miei commissarij sarà ordinata. Vedesi che i padri si esibirono di dar esecuzione alla pia disposizione in quanto alla celebrazione delle messe e al poner le pietre; ma non però quanto allo stemma Giustinian-Grimani, perchè dell'altare, et del Crocifisso antichissimo della loro chiesa non intendono voler nè poter disporre in conto alcuno. Quanto poi alla Crocetta, trovo nel Processo num. 8, che del 1689 a' 20 dicembre in una scatola nel Banco delle Reliquie si è rinvenuta la seguente nota su d'una Croce: Questa è la crocetta d'oro col legno della SS. Croce di ragione della q. n. d. Maria Grimani da metter nell'altar del Christo a s. Giorgio Maggiore giusta il Testamento della detta (Processo num. 26). Da ciò apparisce che non fu eseguita la volontà della testatrice nemmeno per ciò che concerne questa Reliquia. Di altri pezzi del SS. Legno abbiamo fatta menzione nella nota 42 alla premessa Storia.

9

LAVRENTIVS IVSTINIANVS | H. S. E. | QVA
TOGA QVA SAGO | ET LIBVRNICO IMPR-
MIS BELLO | FVLTA PATRIA | TITVLIS
FVLTVS | OBIIT ANNO MDCXX. | GLORIO-
SE | VIXIT ANN. L.

Segue sul Pilastro opposto.

LORENZO ZVSTINIAN o GIUSTINIAN figliuolo di Andrea q. Leonardo, e di Giustiniana Zane di Marino nacque 1570. Del 1608. sposò donna Maria Grimani, di cui nell'articolo precedente. Egli fu de' più distinti personaggi del suo tempo. Imperciocchè varie magistrature sostenne con lode, le quali ci vengono descritte dal genealogista Girolamo Priuli, cioè, del 1595 savio agli Ordini, carica che ottenne anche l'anno seguente. Del 1598 alle Cazude; del 1602 al Cottimo di Londra; del 1604 a quello di Damasco; del 1605. a' X Officii; del 1607 a' X Savii; e nell'anno seguente 1608